



DIÖZESE
INNSBRUCK

Digitales Archiv

Signore e Signori, cari presepisti

Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.53.130

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-35656](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-35656)

Signore e Signori, cari presepiisti (amici, entusiasti del presepe (presepio)

È per noi un grande piacere poter dare il benvenuto ai rappresentanti dell'Italia ~~chiamam~~ a questo congresso nella nostra città. È una bella occasione di considerare e rendere visibile la profonda comunanza culturale e religiosa che lega i nostri paesi (prezioso legame tra i nostri paesi.)

Chi fra noi pensa all'Italia e al presepe si ricorda spontaneamente della Notte Santa (~~Vigilia ?~~) di Greccio dell'anno 1223.

La sincerità della fede e l'amore di povertà e di semplicità quali il Poverello ce li insegna attraverso la sua vita (il suo esempio) rappresentano il dono più bello che l'Italia credente abbia fatto al mondo. Sarebbe una gran bella cosa, se potessimo recare un soffio (~~ua particella~~) di questo spirito alla nostra era e alla Chiesa di oggi.

Ho cercato di rispondere in breve alla domanda, se, ai tempi che corrono, il presepe sia ancora attuale, e vorrei indicare i punti seguenti :

- 1) Oggigiorno, dovunque si tende, nel campo dell'educazione, a ~~promuovere~~ ^{favorire} lo svilupparsi della ~~capacità creativa~~ ^{creatività} nel giovane, ~~perché~~ ^{visto che} la civilizzazione moderna lo spinge al consumo, lo abbandona alla noia e (degrada il suo animo) (~~inansiamanina~~) lo ~~riduce~~ ^{riduce} all'impoverimento interiore. Il presepe è un costume che richiede e promuove le facoltà creative.
- 2) Ricerche scientifiche, fatte negli Stati Uniti, hanno dimostrato che ai tempi nostri la cultura, specie quella religiosa, in seno alla famiglia, è di massima importanza. Il presepe fa parte di questa cultura familiare e ~~conservam~~ ^{conserva} serba ricchezze che minacciano di perire nella nostra società.

3) Assistiamo oggi giorno, nel mondo e nella Chiesa, a una insurrezione del cuore contro l'intellettualismo. Si riscoprono i valori del sentimento, della contemplazione e della meditazione. Il presepe è, nella sua essenza, un costume meditativo.

4) Anche il Papa ha fatto notare e insiste che nella cura delle anime e nella predicazione si metta l'accento sulle verità decisive (fondamentali) del cristianesimo. Contrariamente ad altri costumi religiosi diffusi nei popoli, il presepe è un'espressione del mistero centrale della (nostra) fede cristiana: L'avvento (~~la venuta~~) del nostro Signore e la redenzione del mondo.

5) Negli ultimi due decenni si è fatto e rifatto il tentativo di stemperare la fede cristiana, cambiandola in mero umanesimo. Ma ~~inimicando~~ ~~destra~~ (il) razionalismo ~~minuzia~~ ^{falsa} la religione e la riduce a morale. Nel presepe, sì, c'è l'elemento sociale (se pensiamo alla poca considerazione di cui godettero i pastori) però, prima di tutto, il presepe è un dolce ma insistente invito all'adorazione, questa attività umana più alta.

Considerato così, il presepe si inserisce in correnti positive e salutari del nostro tempo e coltiva valori umani, sociali e religiosi.

Speriamo che questo congresso abbia fatto apparire il significato e l'importanza del presepe in una luce nuova, e che voi, cari presepisti, riportiate a casa un ricordo gradevole di queste giornate ad Innsbruck.